1865

N° 240

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	[illegible]
Per le Provincie del Regno		»	46	24	[illegible]
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 22 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. fatta dal Ministro della Marina in udienza del 1° settembre 1865, sull'istituzione di una stazione navale in tutti i porti dell'America Meridionale.

Sire,

La storia ci dimostra che le fasi più gloriose della marineria italiana segnarono in tutti i tempi le epoche della maggior potenza della patria nostra; essa prosperò sempre allora che fu potente sul mare, ed ivi specialmente si svilupparono le sue forze materiali, morali ed economiche. Le marinerie di Venezia, di Genova, di Pisa, di Amalfi, per non discorrere di più remoti tempi, ci additano la via che dobbiamo seguire per aggiungere quel sommo grado di floridezza cui aspiriamo.

Le piccole provincie divise e spesso rivali seppero, basandosi sulla marina, sviluppare grandemente il commercio nazionale. Oggi che le sparse membra della comune patria sono riunite sotto lo scettro della M. V.; oggi che i più sani e liberali principii di governo tolsero al commercio i lacci che lo inceppavano; oggi infine che le ferrovie, il telegrafo ed il vapore lo favoriscono e ne facilitano l'azione, puossi con certezza asserire che la marina è per l'Italia, più che in ogni altro tempo, la via che conduce allo sviluppo delle forze economiche del paese.

E già si rendono sensibili i primi frutti del nuovo ordine di cose stabilitosi nello Stato. L'aumento delle nostre colonie di oltremare, il crescente movimento dei nostri porti, l'incremento del nostro materiale navale, i richiami per istabilire nuove linee postali, il bisogno generalmente sentito di nuovi scali commerciali, sono tutte prove che la nazione rivolge al mare i suoi sguardi, e che dal mare attende forza e ricchezza.

In questo agitarsi delle forze vive ed ancora vergini della Nazione, la marina militare ha una importantissima missione da compiere, quella cioè di proteggere e di guidare le colonie e la marina commerciale, col mostrare sulle vie dell'emigrazione e del commercio la bandiera nazionale, e, rispettando ovunque i diritti degli stranieri, impedire i soprusi e spianare le difficoltà che i connazionali potessero incontrare.

Fra le colonie cittadine che richiedono maggiore interesse, e più urgenti cure sono quelle dell'America Meridionale. Centomila Italiani per lo meno sono sparsi sulle sponde del Plata, ed oltre al doppio sulle coste del Brasile e su quelle del Pacifico. Il governo della M. V. tenne sempre al Plata un bastimento di stazione; ma oggi più vasti interessi da sostenere, i quali già fecero sentire il bisogno di stabilire una rappresentanza diplomatica al Perù, di elevare in grado quella del Plata, e di creare parecchi Regi Consolati in diversi di quei luoghi, richiedono una maggior forza navale sia colà stanziata, e che la sua azione nelle occorrenze possa esser pronta, ed alle volte spontanea. Egli è perciò che il Riferente, sia in applicazione dei principii generali che lo guidano nella amministrazione della marina, quanto in vista dei bisogni attuali, si fa a proporre alla M. V. di stabilire per tutta l'America Meridionale una stazione navale, sotto gli ordini di un contrammiraglio, il quale, con le attribuzioni di comandante in capo di divisione navale, avrà tutti i poteri che gli sono necessari tanto per l'andamento del servizio marittimo sulle navi, che saranno messe sotto la sua dipendenza, che per appoggiare nell'occasione le autorità diplomatiche e consolari, senza che queste abbiano a rivolgersi al governo centrale, i cui provvedimenti potrebbero arrivare talvolta tardi ed inefficaci.

Il Riferente, conscio che la M. V. accoglie sempre favorevolmente qualunque proposta che tende allo sviluppo del commercio nazionale ed a salvaguardia della dignità della bandiera all'estero, è fidente che apporrà la Sovrana Sua Firma al seguente schema di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto 14 giugno 1863 per l'armamento delle navi dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Viene istituita per tutti i porti dell'America Meridionale con residenza in Montevideo una Stazione Navale sotto il comando di un Contrammiraglio con la facoltà di Comandante in Capo di divisione navale.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 1° settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

D. Angioletti.

Relazione a S. M., del Ministro della Guerra nell'udienza del 7 settembre 1865 sulla pianta organica del basso personale dei magazzeni dell'Amministrazione militare, sulle relative paghe e la massa d'economia presso le Direzioni dei magazzeni.

Sire,

Con R. Decreto 7 febbraio 1864 venivano istituite le Direzioni dipartimentali de' magazzini dell'Amministrazione della guerra allo scopo di agevolare ai diversi corpi dell'esercito il modo di provvedersi in qualsiasi occasione del vestiario e di ogni oggetto di corredo ad essi abbisognevoli.

Rimarrebbe ora da stabilirsi la pianta organica del basso personale, ossia degli operai ed altri giornalieri che si richiedono pel servizio dei laboratorii e per lavori di fatica nei magazzini predetti; da determinare le norme relative alla paga e graduazione del personale medesimo; da fissare per questo la durata del servizio necessario al conseguimento della pensione di riposo, ed infine da stabilire le regole circa ad un assegno di fondi per la massa d'economia, nello intento di trasportare alcune spese dal bilancio dello Stato in quello speciale dell'Amministrazione militare.

A tale oggetto, mentre si propone alla M. V. la tabella unita al presente progetto di Decreto, nella quale sono descritte le paghe che si stimerebbe consentaneo assegnare al basso personale secondo le varie classi in cui è ripartito, chiedesi eziandio venga rilasciata al Ministero la facoltà di accrescere quella dei capi operai di 1ª classe (Capi sarti) ognora quando la incontestata loro abilità e l'utile che per conseguenza dell'opera loro verrebbe al servizio ed all'Erario fossero per consigliarlo.

A somiglianza poi dei corpi dell'esercito si è istituita presso le Direzioni dei magazzini una massa d'economia sotto la gestione dei rispettivi Consigli amministrativi, la quale dovrebbe provvedere al pagamento di somme per titolo di compensi, sussidii, gratificazioni, perdite sul cambio de' biglietti, per la corrispondenza telegrafica d'ufficio e per tutte le altre minute spese, che non sono fatte direttamente per il materiale. Questa massa si formerebbe e verrebbe quindi alimentata prelevando il 3 per % in aumento delle paghe mensualmente corrisposte agli operai e lavoratori: quota che si ritiene sufficiente a sopperire a tutte le suindicate spese.

Il Riferente perciò, convinto che dalle sue proposte potrà emergere beneficio alle finanze ed al servizio, si dà l'onore di sottomettere alla M. V. il relativo progetto di Decreto, affinchè, laddove sia per approvarlo, voglia degnarsi munirlo dell'Augusta Sua Firma.

Il numero 2483 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto de' 7 febbraio 1864 portante la istituzione delle Direzioni dipartimentali dei magazzini della Amministrazione militare;

Visto quanto venne fissato col Nostro R. Decreto del 20 febbraio 1865 per gli operai e lavoranti degli Stabilimenti di Artiglieria e del Genio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il personale inferiore pel servizio dei magazzini e laboratoi dell'Amministrazione militare consterà quindi innanzi di:

Capi operai di 1ª classe;
Capi operai di 2ª classe;
Capi lavoranti;
Operai di 1ª e 2ª classe;
Lavoranti di 1ª e 2ª classe.

Il quadro numerico di tali individui verrà determinato dal Ministro della Guerra, con apposito Decreto, a seconda delle esigenze locali.

Art. 2. Il personale inferiore viene retribuito in conformità della tabella *A*, firmata d'ordine Nostro dal prefato Ministro della Guerra.

Il capo operaio di 1ª classe cui sono affidate le ingerenze di capo sarto percepirà uno stipendio annuo di lire 2,400, escluso qualunque altro emolumento.

Questo stipendio, per quei capi operai di 1ª classe di riconosciuta distinta abilità, potrà essere elevato per Decreto Ministeriale fino al doppio, ossia a lire 4,800.

Non può il capo sarto ricevere altri compensi per l'opera sua, nè prendere sopra di sè, a qualunque titolo, l'esecuzione di lavori, nè partecipare ad imprese od altro, sotto pena di essere immediatamente rivocato dal suo impiego.

Art. 3. Si aumenterà del tre per cento l'ammontare delle paghe corrisposte mensualmente al personale inferiore e tale aumento dovrà portarsi in introito della massa di economia di ciascuna Direzione dipartimentale, per far fronte alle spese cui sopperisce la massa medesima.

Art. 4. Gl'individui ascritti nel personale inferiore saranno assimilati ai militari nella infrascritta conformità;

I capi operai di 1ª classe *a guardarme*;
I capi operai di 2ª classe *a furiere maggiore*;
I capi lavoranti *a sergente*;
Gli operai di 1ª classe *a caporale*;
Gli operai di 2ª classe ed i lavoranti *a soldato*.

Art. 5. Pel fatto della giubilazione saranno applicabili agli individui suindicati le Leggi sulle giubilazioni per l'armata di terra in data 27 giugno 1850 e 7 febbraio 1865;

Art. 6. Il servizio utile al conseguimento della pensione di giubilazione si dovrà computare pei nuovi ammessi dal giorno dell'inscrizione a matricola, la quale tiene luogo del regolare arruolamento di cui all'articolo 16 della Legge 27 giugno ora citata; e per quelli che attualmente si trovano in servizio dal dì della loro ammissione che dovrà pure indicarsi nella matricola stessa.

Art. 7. Il Nostro Ministro della Guerra determinerà con apposite Istruzioni le norme per l'accettazione, inscrizione e disciplina, e per la responsabilità, alle quali dovranno assoggettarsi gl'individui del personale inferiore dei precitati magazzini, non essendo loro applicabile il Regolamento di disciplina militare.

Art. 8. Le suddette Nostre provvidenze avranno effetto dal 1° ottobre 1865.

Art. 9. Il basso personale ora esistente presso i magazzini dell'Amministrazione della Guerra verrà in detto giorno classificato giusta quelle disposizioni che, in armonia al presente Decreto, il prefato Ministro dalla Guerra sarà per emanare.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

TABELLA *A*. — *Delle paghe da corrispondersi al Personale inferiore dei Magazzini e Laboratoi dell'Amministrazione militare.*

Denominazioni		Paghe a giornata	
Capo operaio di 1ª classe	L.	5	»
Capi operai di 2ª classe	»	3	»
Capo lavorante	»	2	500
Operai di 1ª classe	»	2	500
Operai di 2ª classe	»	2	»
Lavorante di 1ª classe	»	2	»
Lavorante di 2ª classe	»	1	750
Lavorante provvisorio	»	1	750

A Firenze, addì 1° settembre 1865.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
A. Petitti.

Il numero 2484 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto in data 5 giugno 1865 sulla istituzione di un Personale contabile e di Scrivani locali per i varii servizi dipendenti dal Ministero della Guerra;

Visto il R. Decreto in data 22 dicembre 1861 che riordinò su nuove basi il Personale dell'Ufficio del Quartier Mastro per l'Armata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il quadro graduale numerico del Personale contabile dell'Ufficio del Quartier Mastro per l'Armata e degli Scrivani locali è stabilito come appare dalla seguente tabella:

Personale contabile.

Contabile principale di 1ª o di 2ª classe	N.	1
Contabili di 1ª classe	»	2
Contabili di 2ª classe	»	2
Aiutanti contabili di 1ª classe	»	2
Aiutanti contabili di 2ª classe	»	3
Aiutanti contabili di 3ª classe	»	3
Aspiranti aiutanti contabili	»	2
	N.	15

Scrivani locali.

Scrivano locale di 1ª classe	N.	1
Scrivano locale di 2ª classe	»	1
Scrivani locali di 3ª classe	»	2
	N.	4

Art. 2. Il numero degli Impiegati di ciascuno dei suddetti Personali potrà in alcun grado od in alcuna classe essere in eccedenza a quello fissato dalla tabella di cui all'articolo 1° sino alla concorrenza delle corrispondenti vacanze nei posti dei gradi e delle classi superiori.

Art. 3. Onde far passaggio dall'attuale ordinamento a quello stabilito da questo Nostro Decreto si terrà per base il seguente quadro di pareggio;

Contabile di 1ª classe	Contabile principale di 2ª classe.
Contabile di 2ª classe	Contabile di 1ª classe
Contabile di 3ª classe	Contabile di 2ª classe
Aiutante contabile di 1ª classe.	Aiutante contabile di 1ª classe.
Aiutante contabile di 2ª classe.	Aiutante contabile di 2ª classe.
Aiutante contabile di 3ª classe.	Idem.
Aiutante contabile di 4ª classe.	Aiutante contabile di 3ª classe.
Scrivano di 1ª classe	Aspirante aiutante contabile.
Scrivano di 2ª classe	Idem.

Art. 4. Detto passaggio avrà luogo dietro parere di una Commissione che verrà appositamente nominata dal Nostro Ministro della Guerra.

Art. 5. Capo di detto Ufficio continuerà ad essere il Quartier Mastro per l'Armata, il quale potrà essere di 1ª oppur di 2ª classe collo stipendio di lire sei mila se di 1ª classe, e di lire cinque mila se di 2ª, come è stabilito pei Direttori dei magazzini dell'Amministrazione militare con altro Nostro Decreto in data d'oggi.

Art. 6. In occasione di vacanza dell'impiego di Quartier Mastro, il nuovo titolare potrà essere scelto fra gli Ufficiali dell'Esercito del Corpo d'Intendenza militare, o fra gl'Impiegati dell'Amministrazione centrale della Guerra e dei varii Personali da essa dipendenti.

Art. 7. Sono mantenute in vigore le nostre disposizioni anteriori in quanto non siano contrarie alle presenti.

Art. 8. Queste determinazioni avranno effetto dal 1° ottobre 1865.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il 7 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. Petitti.

APPENDICE

IL CONTE SALVI

SCENE DELLA VITA REALE.

(*Continuazione — Vedi numero* 238, 239)

III.

Il Bresciello.

Leopoldo viaggiò assai tristamente verso l'abitazione del vecchio cugino. Strada facendo forzavasi a predisporre l'animo alla pazienza, si proponeva di lusingare in sulle prime l'amor proprio del gentiluomo di Bresciello, di insinuarsi insomma nel suo cuore onde renderlo più indulgente verso di lui e verso un genere di vita al qualenon si sentiva interamente disposto a rinunziare. Era però tutt'altro che tranquillo; il lungo indugio frapposto tra la lettera del parente e il suo viaggio, la testardaggine ben nota del vecchio, gli facevano presentire un'infinità di piccole molestie a cui temeva pur troppo di non sapersi rassegnare. L'avvenire oramai gli appariva ben fosco; quantunque la primavera fosse già avanzata, e la campagna che traversava fosse verdeggiante e lieta, ogni oggetto pareva ai suoi occhi squallido e orribile; e si dimandava con ispavento come mai potesse viversi in siffatto paese. Il tragitto gli parve eterno, e quando finalmente vide il campanile di Sant'Ignazio al Bresciello, villaggio per cui si deve passare onde recarsi alle antiche proprietà del cavaliere Ubaldino, provò una stretta al cuore e s'immaginò di giungere in un luogo d'esiglio. Quel villaggio non era pertanto una Siberia; un po'sucido come tutti i paeselli del mondo, ma situato ai piedi di una collina, distendevasi allegramente ai raggi del sole, facendo pompa dei suoi rustici abituri, fra i quali si distinguevano quattro o cinque palazzotti signorili circondati da vigneti e da giardini in parte fioriti.

La dimora del cav. Salvi era a poca distanza da Sant'Ignazio. L'antico castello che dominava i poderi circostanti, sorgeva deserto e diroccato sopra un'altura, la quale, ben coltivata, produceva dei vini squisiti. Gli avanzi di quel castello, che risaliva al secolo XIII, erano totalmente abbandonati: il cav. Ubaldino abitava un comodo fabbricato moderno e ben disposto, da cui poteva sorvegliare all'ingiro i suoi vasti fondi. Leopoldo che aveva lasciata la strada ferrata a poca distanza, dopo aver traversato il villaggio in carrozzella poco elegante, la migliore che aveva potuto trovare, percorse una bella strada serpeggiante in mezzo ai campi, ai boschi e conducente al Bresciello, ove si giungeva pei viali di un vasto giardino. Siccome era il pomeriggio, e i coltivatori stavano al riposo, egli arrivò fino al cancello senza incontrare alcuno. Colà soltanto un enorme cane da caccia, legato in una nicchia, s'incaricò di annunziare la venuta dell'ospite; il quale già alquanto impicciato si disponeva a rimandare indietro la carrozzella e ad entrare a piedi nello spianato che sta innanzi alla casa. La faccia rubiconda di un giardiniere fece bentosto capolino, e credendolo un visitatore di passaggio, gli propose, col berretto in mano, di condurre cavallo e carrozza nella scuderia. Leopoldo rispose che non occorreva e che avrebbe rimandato tutto a Sant'Ignazio, a meno che il cav. Salvi non si trovasse al Bresciello.

— Il conte, rispose il giardiniere fermandosi ben bene sul titolo del suo padrone, è andato in città, ma vi è la contessa che fa lo stesso.

La contessa! Questa semplice parola fece spuntare un sudore freddo sulla fronte del contino Salvi. La contessa! Quale contessa? Si sentì agitato da capo a piedi, nè osò far alcuna domanda nel timore di vedersi confermato in un orrido dubbio che annientava tutte le sue speranze. In quel punto ogni altra preoccupazione scomparve, e la prospettiva di una vita in comune col vecchio parente non gli sembrò più tanto spaventevole. Ma l'esistenza di una contessa Salvi invece gli faceva gelare il sangue. A poco a poco, però, un pensiero venne a confortarlo. Questa contessa non potea ella essere una sorella d'Ubaldino? Ne aveva pur due; non sapeva se vive o morte, ma si ricordava che erano state al mondo e maritate a due conti: per una vicenda qualunque, una di esse avrebbe potuto recarsi a passare qualche tempo col fratello. Come un naufrago che si aggrappa alla prima tavola venuta, Leopoldo afferrò questa interpretazione che finì per accettare. Cosicchè, quando venne introdotto nel salotto terreno del Bresciello, ove lo si pregò di aspettare intanto che lo si annunziava alla contessa, egli s'imaginò, tenendo lo sguardo fisso alla porta, che stava per comparirgli davanti una brutta vecchia, verso la quale si promise di usare ogni riguardo e ogni cortesia.

Ma la temuta contessa era ben altra. Ella si presentò bentosto agli occhi attoniti del contino Salvi sotto la forma di una donnina sui ventiquattro anni, smilza e aggraziata, il cui occhio azzurro era tutta dolcezza, e la fisionomia piacevole quanto mai. Alla di lei vista, Leopoldo, comprendendo tutta l'estensione della sua sventura, ebbe bisogno di fare un appello energico alla sua naturale galanteria per poter degnamente presentarsi alla nuova parente. Grazie all'abitudine che aveva di vivere in società, ove spesso ogni frase cela una menzogna, egli fece fronte al nemico con bastante disinvoltura; riflettendo poi che la giovane contessa doveva essere un'ingenua provincialetta, si sprofondò in complimenti piuttosto esagerati, ma che più di una signora avrebbe giudicati di ottimo gusto. Non fu pertanto così della moglie del cavaliere Ubaldino; sia che fosse di una natura troppo semplice e schietta per apprezzare il linguaggio arcifiorito del cugino, o fosse dotata di troppa finezza per lasciarsi cogliere nelle reti di quella cortesia improvvisata, il fatto sta che le di lei risposte, tuttochè gentili, imbarazzarono alquanto il suo interlocutore, il quale per la prima volta in vita sua rimase quasi interdetto al cospetto di una donna. In complesso adunque quel primo incontro riescì assai freddo, e fu ventura che il marito giungesse nella sera stessa a levarli entrambi d'imbarazzo. La contessa parve profittar tosto della venuta d'Ubaldino per liberarsi dalla presenza del suo ospite, e lasciar soli i due cugini.

Il cavaliere Ubaldino accolse abbastanza cordialmente il giovane parente.

— Ah! ah! Ti sei deciso a lasciarti vedere? sclamò, ridendo, il proprietario del Bresciello. Peccato che non sii giunto un mese prima; avresti assistito alle mie nozze.

Leopoldo rispose che ne sarebbe stato ben lieto, e non avrebbe mancato a una così bella festa, se il suo amato cugino si fosse almeno ricordato di fargli parte di un avvenimento tanto importante. Il gentiluomo campagnuolo gli ri-

Il numero 2475 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 7 luglio 1861, col quale è istituita una pianta organica, e le norme di avanzamento del Personale contabile de' magazzini dell'Amministrazione militare;

Visto il R. Decreto in data 7 febbraio 1864 portante l'istituzione de' magazzini principali, secondari e di transito dell'Amministrazione militare;

Visto il R. Decreto in data 5 giugno 1865 relativo all'ordinamento degli Impiegati civili chiamati al disimpegno dei servizi contabili dipendenti dal Ministero della Guerra;

Ritenuto che giusta il prescritto dall'art. 6 dell'ora citato Decreto 5 giugno 1865 debbesi stabilire per ogni ramo di servizio i quadri numerici degli Impiegati contabili e degli Scrivani locali di cui tratta il Decreto medesimo;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il quadro graduale e numerico del Personale contabile dei magazzini dell'Amministrazione militare e degli Scrivani locali dei magazzini medesimi, è stabilito come appare dalla seguente tabella:

Personale contabile.

Contabili principali di 1ª classe . .	N° 3.
Contabili principali di 2ª classe . .	» 3.
Contabili di 1ª classe	» 15.
Contabili di 2ª classe	» 15.
Aiutanti contabili 1ª classe	» 16.
Aiutanti contabili di 2ª classe . . .	» 16.
Aiutanti contabili di 3ª classe . . .	» 16.
Aspiranti contabili	» 14.
	N° 98.

Scrivani locali.

Scrivani locali di 1ª classe	N° 18.
Scrivani locali di 2ª classe	» 18.
Scrivani locali di 3ª classe	» 20.
	N° 56.

Art. 2. Il numero degli Impiegati potrà tuttavia in alcun grado o classe essere in eccedenza a quello portato dal quadro ora detto fino alla concorrenza delle corrispondenti vacanze nei quadri o classi superiori.

Art. 3. Potranno essere comandati presso i magazzini suddetti Uffiziali per disimpegnare le funzioni del Personale contabile corrispondente al loro rango.

Questi Uffiziali dovranno occupare un posto effettivo e non essere in soprappiù della pianta organica.

A qualunque arma dessi appartengano e pel tempo che rimarranno nella posizione di Comandati, riceveranno le competenze assegnate al rispettivo grado nell'Arma di Fanteria. Esse saranno prelevate, non più dai Corpi cui appartengono, ma sul capitolo del bilancio del Personale contabile predetto.

Art. 4. L'impiego di Verificatore delle caserme, di cui nella tabella *A* che fa seguito al R. Decreto 7 luglio 1861 è soppresso, e le incumbenze fin qui affidate ai Verificatori delle caserme saranno disimpegnate da Impiegati di qualsiasi grado del Personale contabile dei magazzini dell'Amministrazione militare a scelta del Ministero della Guerra.

Art. 5. Onde far passaggio dall'attuale ordinamento a quello stabilito col Nostro Decreto 5 giugno 1865 si terrà per base il seguente quadro di pareggio:

Gradi attuali.	*Nuovi gradi*
Contabili anziani	Contabili principali di 1ª classe.
Contabili di 1ª classe . . .	Contabili principali di 1ª classe.
Contabili di 2ª classe . . .	Contabili di 1ª classe.
Contabili di 3ª classe . . .	Contabili di 1ª classe.
Aiutanti contabili di 1ª classe.	Aiutanti contabili di 1ª classe.
Aiutanti contabili di 2ª classe.	Aiutanti contabili di 2ª classe.
Aiutanti contabili di 3ª classe.	Idem.
Aiutanti contabili di 4ª classe.	Aiutanti contabili di 3ª classe.
Scrivani. di 1ª classe . . .	Aspiranti contabili.
Scrivani. di 2ª classe . . .	Idem.

Art. 6. Tale passaggio avrà luogo dietro parere d'una Commissione che verrà appositamente nominata dal Nostro Ministro della Guerra.

Art. 7. Gli Impiegati che per qualsiasi motivo non potessero essere compresi nel nuovo quadro organico potranno temporaneamente ed a seconda dei bisogni venir conservati in servizio coll'attuale loro grado e stipendio, quale verrà pagato a carico della parte ordinaria del bilancio fino alla concorrenza della somma calcolatavi in ragione dell'effettivo di ciascun grado della nuova pianta, tenuto conto del disposto dall'articolo 2° del presente Decreto, e per l'eccedente importo verrà soddisfatto a carico della parte straordinaria del bilancio stesso.

Art. 8. Sono mantenute in vigore le Nostre disposizioni anteriori in quanto non siano contrarie alle presenti.

Art. 9. Queste determinazioni avranno effetto dal 1° ottobre 1865.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni relative all'Arma d'Artiglieria:

Con R. Decreto del 1° settembre 1865:

Tommasi Gerolamo, capitano d'Artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio;

Gromo Ludovico, id. id., id.;

Uggeri Francesco, luogotenente nell'Arma di Artiglieria, promosso capitano nell'Arma stessa;

Braggio Giacomo Andrea, luogotenente nel 7° reggimento d'Artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Gallaverna Giovanni, id. nell'8° reggimento id., id. id.;

Con R. Decreti del 7 settembre 1865;

Baccone Roberto, sottotenente nell'Esercito, allievo nella Regia Militare Accademia, ammesso collo stesso grado nell'Arma d'Artiglieria;

Diena Cervo, id., id., id. id,;

Ricco Giovanni, id., id., id. id.;

Oldofredi-Tadini conte Teobaldo, id., id., id. id.;

Marazzani Guido, id., id., id. id.;

Forti Cesare, id., id., id. id.;

Morelli di Popolo conte Alberto, id., id., id. id.;

Martinelli Bartolomeo, id., id., id. id.;

Corrado Raffaele, furiere maggiore nel 1° reggimento d'Artiglieria, promosso sottotenente nell'Arma stessa;

Avidano Secondo, furiere nel 6° regg. id.;

Riccagno Francesco, id. nel 7° regg. id.,

Broglia Luigi, sergente nel 5° regg. id.;

Vaudano Giacomo, furiere nel 10° regg. id.;

Ugliengo Luigi, id. nel 10° regg. id.;

Salmasi Silvio, id. nel 2° regg. id.;

Balladore Giovanni, id. nel 3° regg. id.;

Solofra Antonio, furiere maggiore nel 6° regg. idem;

Piccioli Michele, furiere nel 5° regg. id.;

Linguardo Lorenzo, id. nel 2° regg. id.;

Poletti Giovanni, id. nel 3° regg. id.;

Tesio Dalmazzo, furiere maggiore nell'8° regg. id.;

Bosco Francesco, id. nel 7° regg. id.;

Bianchetto Giuseppe, furiere nell'8° regg. id.;

Nesi Guglielmo, furiere nella 6ª compagnia Operai d'Artiglieria;

Stella Pio, id. nel 4° regg. d'Artiglieria;

Bonfantini Achille id. nel 4° regg. id.;

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti nomine e promozioni:

Con R. Decreti del 10 agosto 1865:

Colombini cav. Cesare, colonnello comandante il 17° reggimento fanteria, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Linati conte Camillo, colonnello di fanteria ora in disponibilità, richiamato in effettivo servizio e nominato comandante del 17° fanteria;

Ferrero Giuseppe, maggiore di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 47° reggimento di fanteria;

Pellerini cav. Giovenale, maggiore nel 43° reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nel 16° di fanteria;

Bonomini Giulio, capitano nel 37° fanteria, id. maggiore nel 71° fanteria;

Bricoli cav. Emiliano, luogotenente colonnello nell'11° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Trivero Federico Alessandro, capitano nel 3° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Scarpelli Ettore, luogotenente id. id., id. id.;

Perrero Adolfo, id. nel 20° id., id. id.;

Marocco Carlo, id. nel 23° id., id. id.;

Mongiardini Antonio, id. nel 69° id., id. id.;

Brizi della Rosa Brizio, sottotenente nel 38° id., id. id.;

Chiappuis Alessandro, id. nell'8° id., id. id.;

Monevi Leone, luogotenente nel 18° id., id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fazello Francesco, id. nel 58° id., id. id.;

Boglià Stanislao, sottotenente nel 2° granatieri, id. id.;

Zolesi Stefano, id. nel 42° fanteria, id. id.;

Travison Alessandro, capitano nel 53° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Fontana Cesare, sottotenente nel 15° id., id. id.;

Rodi Fausto, id. nel 6° Bersaglieri, id. id.;

Zasio conte Lucio, capitano nel 22° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Perret Leone sottotenente nel 13° id., id. id.;

Sciacchitano Achille, id. nel 34° id., id. id.;

Spreafico Giovanni, id. nel 62° id., id. id.;

Vaudagnotto Gio. Battista, id. nel corpo Cacciatori Franchi, id. id.;

Blenio Emilio, luogotenente nel 23° regg. di fanteria, dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione;

Facciolà Luigi, id. nel 70° id., id. id.;

Cipolla Antonio, id. nel 6° regg. Bersaglieri, id. id.;

Bossi Gino, sottotenente di fanteria in aspettativa, id. id.;

Cantelli Giuseppe, id. nel 50° regg. di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Bressanelli Francesco, capitano nel 56° regg. di fanteria, id. id.. ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Con RR. Decreti del 13 detto:

Leone di Tavagnasco cav. Alessandro, luogotenente colonnello nel 40° reggimento di fanteria, nominato comandante il 45° reggimento di fanteria;

Belly cav. Giovanni Antonio, maggiore nel 3° reggimento Granatieri, promosso luogotenente colonnello nel 40° reggimento di fanteria;

Zanzi Guglielmo, capitano nel 44° id. nel 60° reggimento di fanteria.

Con R. Decreto 24 detto:

Csudafy Michele, colonnello di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 45° reggimento di fanteria.

Errata-corrige. — Nel n° 2466 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti, riportato nel n° 226, 8 settembre, di questa Gazzetta, alla colonna 3, della prima pagina, linea 35 fu stampato per errore fiume *Mensone*, in luogo di fiume *Musone*.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del Mandato di lire 430 52 emesso dal Ministero col n° 1112 sul capitolo 72, esercizio 1864, a favore del comune di Villafrati (Palermo); si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che quel Mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un *Duplicato.*

Il Direttore della 4ª Divisione
PETITBON.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Negli esami di laurea che ebbero luogo in quest'anno presso la R. Università degli studi di Bologna ottennero i pieni voti assoluti i signori:

Facoltà di Giurisprudenza:

Francesco Goffredo;
Cavagnari Antonio;
Guadagnini Pompeo;
Salaroli Ernesto;

Facoltà di Scienze naturali:

Bedini Alessando.

Oltre a ciò la Commissione esaminatrice deliberava che del felice risultato di questi esami fosse fatta onorevole menzione mediante annunzio nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termine dell'articolo 68 del Regolamento Universitario 14 settembre 1862.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e scuole speciali indicate nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 settembre prossimo le loro domande corredate dagli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato dalle Giunte locali di vigilanza, istituite col R. Decreto 15 giugno prossimo passato e dal Consiglio per le scuole.

La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico.

Firenze, 31 agosto 1865.

Il Ministro: TORELLI.

SEDE DEGLI ISTITUTI E MATERIE D'INSEGNAMENTO.

	Stipendio annuo
BOLOGNA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Macchine e disegno relativo	L. 1,200
NAPOLI. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Diritto commerciale, amministrativo e marittimo	» 1,200
ORTONA. — *Scuola di nautica.*	
Calcoli nautici	» 1,200
Attrezzatura e manovra navale . . .	» 1,200
PALERMO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Economia pubblica e diritto	» 1,200
PIACENZA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Merceologia	» 1,200
RIPOSTO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Costruzione e disegno navale	» 1,200
Dritto commerciale e marittimo	» 1,200
SAVONA. — *Scuola superiore di nautica e costruzione navale.*	
Costruzione e disegno navale	» 1,200

NB. I direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Università degli studi di Napoli

AVVISO.

La Commissione eletta dal Ministro dell'Istruzione Pubblica per giudicare il concorso alla cattedra di materia medica e tossicologia, vacante nella Regia Università di Napoli, ha stabilito di far eseguire gli esperimenti dei concorrenti per esame nei giorni 8, 9 e 10 del mese di ottobre prossimo.

I concorrenti per esame sono:

Albarella dottor Salvatore, a Napoli;
Cantani dottor Arnaldo, a Pavia;
Carusi dottor Giuseppe, a Salerno;
Macaluso dottor Antonio, a Napoli;
Limoncelli dottor Giovannangelo, a Napoli;
Pagano dottor Giovanni, a Napoli;
Saleni dottor Bernardo, a Palermo.

I professori componenti la Commissione di giudizio sono:

Cavaliere De Martini Antonio, membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, professore di patologia generale nella Regia Università di Napoli, presidente;

Cavaliere Albini Giuseppe, professore di fisiologia nella Regia Università di Napoli;

Villanova Antonio, professore di patologia nella Regia Università di Napoli;

Bacchetti Onorato, professore di materia medica e tossicologia nella Regia Università di Pisa;

Burci Carlo, professore di clinica chirurgica nell'Istituto di studi superiori in Firenze.

Si ricorda ai concorrenti l'obbligo che loro corre di distribuire a ciascun membro della Commissione ed a ciascun competitore nell'esame, almeno otto giorni prima del secondo esperimento, la dissertazione prescritta.

Il Rettore: P. E. IMBRIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di venerdì 29 settembre corrente, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alla vigesimasesta annuale estrazione a sorte delle rendite create con R. Editto 21 agosto 1838 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, N.° 1) da rimborsarsi, cominciando dal prossimo venturo ottobre, giusta il disposto dell'articolo 39 del R. Editto 25 agosto 1825 e del capo 6, articolo 43 del relativo Regolamento approvato con Carta Reale del 14 dicembre dello stesso anno.

La suenunciata estrazione avrà luogo sulle iscrizioni vigenti, descritte nella Tabella generale a tale uopo formata, e fino alla concorrente di L. 17,601. 86. 06, che unita alle L. 15. 86. 72 in più estratte nello scorso anno, forma la somma di L. 17,617. 72. 78 corrispondente al fondo nel corrente anno disponibile per l'estinzione, rilevante, come qui appresso è dimostrato, a . . . . L. 352,354. 55. 88

Fondo destinato in proporzione della rendita di Lire 552,860. 86, inscritta sul Registro Generale. L.	110,572. 17. 20
Rendita devoluta all'estinzione in dipendenza delle estrazioni eseguite dal 1840 al 1864 inclusivamente, a senso dell'articolo 3 del succitato Regio Editto . . . . »	241,782. 38. 68
Fondo disponibile, come sopra, L.	352,354. 55. 88

Con altra notificazione sarà pubblicato l'elenco delle iscrizioni comprese nell'estrazione, e quello delle rendite precedentemente estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Torino il 12 settembre 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

(Decreto Reale 31 maggio 1859.)

Si notifica che nel giorno di sabato 30 corrente mese, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1.° All'abbruciamento delle obbligazioni al portatore di lire cinquecento caduna emesse dal Comune di S. Pier d'Arena e passate a carico dello Stato con Decreto Reale 31 maggio 1859 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n.° 7), comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso a tutto il 15 corrente;

2.° Alla 7.ª annuale estrazione di dette obbligazioni; il capitale delle quali verrà soddisfatto a far tempo dal 1.° gennaio prossimo.

Le obbligazioni da estrarsi sulle 1090 tuttora vigenti, giusta la tabella annessa al citato R. Decreto 31 maggio 1859, sono cinquanta, le cui prime cinque estratte avranno diritto al premio di L. 700 caduna, a norma dell'ultimo alinea degli articoli 2 e 6 dello stesso Decreto Reale.

Con altra Notificazione si pubblicherà il montare delle obbligazioni abbruciate, il risultamento dell'estrazione – nonchè l'elenco delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Torino il 15 settembre 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione.*)

Si è chiesto il tramutamento di due rendite iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, l'una di lire 100 col n° 34475, a favore di Maffei Roberto, fu Paolo, domiciliato in Bonneville, e l'altra di lire 220 col n° 63504, a favore di Maffey Roberto, fu notaio Paolo, domiciliato in Casale, allegandosi l'identità delle persone dei medesimi con quella di Maffei Roberto, fu Paolo, ora domiciliato in Firenze.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, addì 30 agosto 1865.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: M. D'AMBROSIO.

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA.

In seguito al R. Decreto del 7 di questo mese che reca lo scioglimento della Camera dei Deputati e la riconvocazione del Parlamento pel giorno 15 di novembre prossimo, si mette in avvertenza che a norma del Regolamento annesso al Regio Decreto 30 giugno 1864 la franchigia postale pei signori Senatori rimane interrotta dal giorno 7 a tutto il 15 di ottobre prossimo.

Il Questore
U. D. GHERARDESCA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nell'*Evening Star*:

Oltre agli arresti stati fatti a Dublino ed a Cork vennero messi a disposizione della giustizia molti giovani imputati di essersi illegalmente addestrati al maneggio delle armi.

Giusta la deposizione di un certo signor Carrey e di un altro testimonio oculare, questi esercizi militari si facevano su una delle piazze più frequentate ad appena dugento metri di distanza da Wexford, ed in prossimità di una casa dove si radunava la società degli amici.

I prigionieri sono stati messi in istato di accusa.

— Il *fenianismo* assorbe tutta l'attenzione dell'Inghilterra.

Il governo dà ordini perchè si reprima da tutte le parti il movimento; le autorità aumentano il numero degli arresti in Irlanda; i gior-

---

sposè allora, stringendosi nelle spalle, che, dopo la nessuna premura dimostrata nell'accogliere le sue offerte, egli credeva fermamente che ogni relazione fosse, non solo interrotta, ma sciolta, e non vedeva il motivo per cui si sarebbe data la pena d'informarlo dei suoi affari: soggiunse quindi col fare un po' brusco che gli era abituale:

— Credo in fin dei conti che potevo ammogliarmi senza domandarne il permesso.

— Lo so bene, caro cugino, rispose il conte Salvi troppo stizzito in quel momento per riflettere al valore delle sue parole; ma non pensavo che un uomo della vostra età avrebbe pensato...

— To! to! Un uomo della mia età! interruppe il cavaliere Ubaldino mezzo infuriato: ho sessantacinque anni; ebbene, sono dunque decrepito? T'aspettavi forse di trovarmi sfatto e sciancato come era tuo padre a cinquanta? Credevi forse che io camminassi già col bastoncino come un centenario? Sono felice di convincerti che mi sento invece robusto come se avessi quarant'anni appena, e conto di vivere quanto basta per allevare i miei bimbi, se ne avrò: capisci?

Dopo questo piccolo sfogo che stordì alquanto il contino Salvi, il novello sposo riprese tutta la sua giovialità e, battendo la mano sulla spalla al giovane cugino, continuò più raddolcito;

— Via, via; sono di buona pasta io! Ti comprendo e ti compatisco. Ah! Ah! L'ho fatta grossa ai tuoi occhi, non lo nego: ma che vuoi? Ero un po' stanco di essere solo al mondo. Le mie due sorelle sono morte senza prole da un pezzo; tu non ti sei mai occupato di me, e quando mi hai dato finalmente segno di vita, il tuo modo di agire dietro offerte che mi sembravano accettabilissime, mi ha poco incoraggiato ad occuparmi esclusivamente di te. Allora ho incontrato una bella e buona ragazza, le ho offerta la mia mano, essa l'ha accettata, e, in fede mia, spero che non avrò a pentirmi di aver commesso questa che tu sembri considerare come una follìa. Del resto, i miei sentimenti a tuo riguardo sono sempre gli stessi: la mia casa ti sarà sempre aperta. Vivi con noi finchè vuoi; tanto io come la mia Eugenia saremo contentissimi. Vivi da buon campagnuolo, aiutami ad accudire a' miei beni e, sotto l'influenza di una vita attiva, camperai cent'anni come mi propongo di fare io stesso. Siamo intesi?

Leopoldo, interdetto e mortificato, non potè, in quel momento far altro che stendere la mano al cugino in segno di adesione. Se avesse ascoltato la voce della sua fierezza, gli avrebbe voltate d'un tratto le spalle. Ma che cosa far poi? Tornare a Torino per essere assediato dai creditori? Vivere nascosto là dove aveva brillato per tanto tempo? No: impossibile. Valeva meglio, per un po' almeno, rimanere in quella tana di lupi ove le sue antiche conoscenze non potrebbero leggergli in fronte le umiliazioni e i dolori a cui stava per andare incontro. Valeva meglio far tacere il natio orgoglio dinanzi a due sole persone, che al cospetto di una società motteggiatrice e crudele, come quella nel cui seno era abituato a vivere. Pensò, d'altronde, che, se aveva sbagliato strada nel primo incontro colla nuova cugina, troverebbe più tardi il sentiero praticabile, nè intravvide pur la possibilità che quella donna, ignara probabilmente d'ogni uso di città, potesse essere capace di tenergli fronte. Secondo quello che l'amor proprio, e un'esperienza di circa dieci anni gli andavano susurrando, egli non dovea durare molto a farsi un'amica della contessina Eugenia. Un po' di corte bene intesa e bene regolata doveva condurlo a questa meta, raggiunta la quale, poteva ben ridere a sua volta alle spalle dell'amabilissimo cav. Ubaldino. Eppoi chi poteva assicurare che il cugino stesso non si sarebbe deciso a pagare i suoi debiti? Libero da siffatto fastidio, egli avrebbe pensato e provveduto meglio al suo avvenire. Per tutti questi motivi, ponderati e discussi dentro di sè, Leopoldo impose silenzio ai sentimenti che tumultuavano nel suo cuore, fece buon viso alle offerte del parente, e si armò di pazienza aspettando l'ora opportuna di prendere la sua rivincita.

Ma fin dai primi giorni si sentì scoraggiato. Il genere di vita che si conduceva al Bresciello gli era sommamente antipatico. I padroni di casa si alzavano per lo più col sole. Il cavaliere aveva l'abitudine di giuocare una mezz'ora almeno coi suoi cani sul piccolo spianato che precedeva la casa. I cani abbaiavano festeggiando il padrone, il quale mostrava loro un pezzo di pane; la voce di questi e di quelli formavano un chiasso d'inferno. Era impossibile a Leopoldo di continuare a dormire. La contessa godeva dal balcone di quel divertimento, incoraggiando colla sua vocina lo schermirsi del marito e gl'inutili balzi delle bestiole. In quel momento Leopoldo la trovava stupida e brutta.

Alle nove regolarmente si doveva far colezione. Cosicchè quando terminato il solazzo dei cani, e il primo inevitabile frastuono prodotto dall'alzarsi dei servi, e dal loro accudire alle faccende domestiche, il contino si volgeva sull'altro fianco, nella speranza di riposare ancora un poco, non si mancava mai di venirlo ad avvertire che non si aspettava che lui per far colezione. Leopoldo avrebbe fatto senza volentieri di quel pasto mattutino, ma non osava. Si pranzava quindi a mezzogiorno: prima del pranzo doveva subire una passeggiata nei campi coi due sposi. La contessa Eugenia si appoggiava al braccio d'Ubaldino teneramente come se fosse stato un giovinotto. Ciò gli faceva rabbia. Il vecchio cugino aveva sempre lo stesso difetto di vantare smisuratamente i suoi beni, e di provocare gli elogi per le belle cose che vi andava compiendo. Ei doveva dunque, per necessità, mostrare d'interessarsi a tutto. Le visite al Bresciello non abbondavano. Il dott. Ruggeri, medico di Sant'Ignazio e zio della contessa, D. Casimiro il curato, erano le sole persone che si lasciavano vedere di frequente, quantunque in certe circostanze tutte le famiglie appena notevoli del villaggio e dei contorni vi affluissero. Leopoldo non sapeva come passare una giornata interminabile, e una sera più interminabile ancora. Ei non aveva mai avuta altra occupazione fuori quella di divertirsi. La vita di campagna, in condizioni siffatte, doveva ben tosto venirgli in uggia. Si rodeva nell'impotenza e malediceva di cuore la risoluzione di fermarsi al Bresciello senza sapere a qual partito migliore potesse appigliarsi.

— È finita! pensava una sera coricandosi esasperato; bisogna proprio che faccia alla mia amatissima cugina una corte spietata. Ciò varrà almeno a distrarmi.

(Continua) LUDOVICO DE ROSA.

nali contestano od esagerano a lor volta l'importanza della società e la sua ramificazione in America. (*Patrie*)

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data del 17 settembre alla *Corrisp. Havas:*

« Nei circoli della Corte si festeggia come un gran trionfo l'incorporzaione del Lauenburg.

« Il conte d'Arnim Boytzemburg è di ritorno dalla sua missione, la presa di possesso del Ducato essendo compita.

« D'altra parte il signor di Roon si è portato a Kiel nella sua qualità di ministro della marina per combinare i lavori necessari alla costruzione del porto militare che deve venir stabilito in quella città.

« Dopo una detenzione preventiva di due mesi, il giornalista May venne finalmente consegnato al tribunale di Perleberg, incaricato del processo. Nel trasporto si era preso un gran giro per evitare ogni strepito; ma pure, dappertutto dove egli passava, la popolazione si è riunita per provargli la sua simpatia. Si pretendeva che il professore Gneist avesse assunta la difesa del signor May; ma il signor Gneist, essendo in questo momento ammalato, non potrebbe prendersi un tale incarico.

« Il governo aveva nominato una Commissione per vedere se si potessero demolire i forti di Sanlouis; ma questa Commissione essendosi dichiarata di opinione contraria, la fortezza sarà conservata. »

— La *Gazzetta della Borsa* di Berlino dice che il giorno 18 è stato pagato in Berlino il prezzo d'indennità dovuto dalla Prussia all'Austria pella cessione del Lauenburg.

Il pagamento venne effettuato in talleri nuovi di Prussia, ed il danaro spedito a Vienna con un treno speciale.

AUSTRIA. — Si legge nell'*Ost Deutsche Post:*

« L'Austria ha ancor nelle mani di che poter utilizzare il suo potere amministrativo nell'Holstein, in modo da acquistarsi presso le popolazioni dei Ducati la preferenza sulla Prussia.

« Che si riavvicini alla Francia, il di cui voto manifesto si è che le due potenze, mercè una condotta più popolare, le facilitino il non intervento.

« Quando il barone di Gablentz, nel suo proclama come governatore dell'Holstein, promette di rispettar l'amministrazione autonoma dei Ducati, e di farvi concorrere di preferenza i nazionali, egli comincia bene, a condizione però che la convocazione degli Stati non ritardi di molto. »

GERMANIA. — In data 15 settembre, a Schleswig, il signor De Redlitz ha pubblicato la seguente ordinanza:

« Visto l'odierno proclama del governatore dello Schleswig e l'ordinanza 5 settembre dell'autorità civile austriaca e prussiana per i Ducati di Schleswig Holstein e Lauenburg, per regolare l'amministrazione del ducato di Schleswig, si ordina quanto segue:

1° Saranno amministrate sotto la sorveglianza diretta del commissario regio: *a*) la dogana e le imposte di distillazione dello Schleswig, eccettuati gli ispettorati del Kerozall, dalla direzione della dogana dello Schleswig, che ha la sua sede a Flensburg; *b*) le poste dello Schleswig dalla direzione delle poste del ducato, che avrà la sua sede a Schleswig; *c*) i telegrafi dello Schleswig dalla direzione dello Schleswig, che risiede a Flensburg.

Alla testa di queste particolari amministrazioni sono posti colle stesse attribuzioni di prima gli antichi capi delle ispezioni, della dogana, delle poste e dei telegrafi dello Schleswig-Holstein.

2° In tutti gli altri rami dell'amministrazione la gestione degli affari sarà sottoposta alla sorveglianza diretta del commissario regio ed affidata ad un'autorità risiedente a Schleswig sotto il titolo di reggenza di Schleswig. Questa reggenza sarà divisa in quattro sezioni ciascuna delle quali disimpegnerà le sue funzioni giusta le leggi vigenti, ed a norma di una istruzione generale che regolerà l'andamento delle operazioni.

I rescritti della reggenza saranno firmati dal commissario regio, ed in suo nome da un capo sezione.

3° Alla terza sezione, presieduta dal signor Richlhofen, sono attribuiti tutti gli affari militari in quanto vi concorra l'amministrazione civile compresa la leva e l'espropriazione del terreno necessario per le fortezze, non che la direzione economica e disciplinare della gendarmeria.

4° Tutte le petizioni, documenti e proposte indirizzate alla reggenza dello Schleswig ed alle sue diverse sezioni dovranno esser rimesse all'ufficio centrale del commissario regio nella casa Mohd, detto *palazzo del principe.*

DANIMARCA. — La famiglia reale continua il suo viaggio nel Jutland dove essa viene accolta nel modo il più cordiale da tutte quelle popolazioni.

Il borgomastro di Randers, avendo, a nome della popolazione, espresso il suo desiderio al re di vederlo risiedere per qualche mese dell'anno in quella città, S. M. cortesemente gli rispose che lo farebbe quando le Camere votassero le spese necessarie.

Il giorno 14 ebbe luogo al Folkething la seconda lettura del progetto di Costituzione; i differenti partiti si sono fatte delle concessioni reciproche, e venne deciso con una maggioranza di 68 voti contro 27 che si passerebbe alla terza lettura. (*Corresp. Hav. Bull.*)

SVEZIA. — Si scrive da Stockholm che il re non presiederà più all'apertura dello Storthing a Cristiania, e che S. M. visiterebbe soltanto in gennaio la capitale della Norvegia.

PRINCIPATI DANUBIANI. — Alle calunnie sparse contro il Governo rumano il principe Couza ha risposto accordando l'amnistia a tutti i compromessi per i fatti del 15 agosto.

Da un'inchiesta fatta essendo risultato che la causa di quei torbidi provenne dal malcontento dei venditori di frutta, il principe con suo decreto ha disciolto il municipio di Bucharest. (*Patrie*)

PORTOGALLO. — Si scrive da Lisbona in data 10 settembre al *Moniteur:*

« Il nuovo gabinetto si è costituito in seguito ad una crisi ministeriale abbastanza lunga; le frazioni complicate dei nostri partiti politici dovevano infatti rendere difficile ogni combinazione.

« Volendo equilibrare le forze nel Parlamento non si poteva scegliere il ministero tutto intiero fra gli uomini appartenenti a questa od a quella frazione, non trovandosene alcuna abbastanza preponderante da costituire un'autorità esclusiva su basi solide e durature.

« Quando il gabinetto presieduto dal generale Sa da Bendeira, del quale faceva parte il conte d'Avila, non ebbe più la maggioranza alle Cortes, fu d'uopo pensare a formare un ministero nel quale fossero fusi tutti i diversi elementi conciliati fra loro con molto tatto e prudenza, scelti al difuori di speciali influenze di partito, senza escluderne alcuno, e rappresentanti nel loro assieme un'armonia di opinioni favorevoli ad un congresso che nessuno amasse veder disciolto.

« Inspirato a un tal pensiero, il re aveva sulle prime espresso il desiderio di mettere alla testa di una nuova amministrazione il conte Labradio; questo personaggio eminente, da lungo tempo tenutosi lontano dal paese e dalla politica attiva, che aveva passati molti anni all'estero, straniero a tutte le lotte dei partiti, pareva avrebbe potuto facilmente riunire intorno a sè allo stesso scopo le diverse frazioni, le quali si volevano combinare ad un'azione comune. Ma il conte di Labradio non credette, per la sua età troppo avanzata, dover rientrare nella vita politica.

« La scelta di S. M. cadde allora sul signor D'Aguiar, pari del regno, altra volta ministro del re Don Pedro, e che era stato dell'opposizione sotto i gabinetti del duca di Loulè e del generale Sa da Bendeira.

« Il signor D'Aguiar, capo del Comitato elettorale della fusione, era naturalmente designato ad un'alta posizione allorquando i partiti cercassero di riunirsi, e quando si trovasse modificata la situazione per la combinazione delle frazioni meno disparate.

Ebbe il portafoglio delle finanze il signor Fontes de Mello, il quale aveva già sostenute quelle funzioni durante il Ministero del maresciallo Saldanha; e fu lui che regolò coll'Inghilterra gli affari del debito portoghese.

« Il conte di Torres Novas, ministro della guerra, fu governator generale dei nostri possedimenti nelle Indie, egli è uno dei generali i più popolari nell'armata.

« Il conte de Castro ministro degli affari esteri, e dei lavori pubblici occupò quel posto sotto molte amministrazioni precedenti, quelle del duca di Terceira, del maresciallo Saldanha, del conte de Thomar, e del duca di Loulè. Il signor de Castro gode nella camera dei pari di una influenza ben meritata; nei diversi tempi in cui egli fece parte del gabinetto tutti i suoi sforzi furono sempre rivolti alla conciliazione; nel 1856 firmò il trattato di navigazione del Duero, e del Tago colla Spagna, ed un trattato di commercio destinato a consolidare sempre più le nostre buone relazioni col regno vicino.

« Noi siamo ben contenti del resto potendo constatare come, fra le diverse fluttuazioni della vita parlamentare, il trono sia contorniato dall'amore e dal rispetto della nazione intera.

« Le difficoltà che hanno provocata più volte la dissoluzione della Camera, e numerose modificazioni ministeriali, non fanno temere agitazione alcuna degli animi; le nostre preoccupazioni politiche sono vive; ma nè fra gli uomini nè fra i principii vi ha ombra di quelle antipatie assolute, radicali che trascinano alle lotte accanite. La formazione del nuovo gabinetto i di cui principali nomi vi hanno fatto parte nel passato di diverse amministrazioni fornirebbe al caso di bisogno la prova della verità di questo fatto. Il modo col quale venne accolto non ci ha sorpresi; i capi del partito liberale, e fra gli altri il duca di Loulè gli hanno offerto il loro appoggio, i conservatori non gli si mostrano ostili. Egli si presenterà ora alle Cortes, le quali si sono prorogate sino al novembre.

« L'imperatore Napoleone ha accettato di tener al sacro fonte il nostro giovane principe.

« Si crede molto prossimo il ritorno del signor Bourée ministro di Francia a Lisbona, che è attualmente a Parigi: questo diplomatico è designato quale rappresentante dell'imperatore al battesimo. »

CHILÌ. — Si scrive da Santiago del Chilì al *Moniteur:*

« La tranquillità che regna nel paese permette al governo di progredire nella via dei miglioramenti progressivi, nella quale egli è entrato, e d'occuparsi delle importanti questioni della colonizzazione, dell'immigrazione straniera, dell'apertura dei nuovi porti e dell'ampliamento delle strade ferrate.

« Sino dal 1825 il governo era entrato più volte in trattative con diverse compagnie per provocare una ragguardevole immigrazione europea. Nel 1842 il signor Dow, inglese, proponeva di condurre dieci mila persone reclutate in Irlanda ed in Germania, e tutti cattolici. Questa condizione, rinnovata più tardi, pare formi un ostacolo ad una colonizzazione realizzata su di una vasta scala, abbenchè la costituzione della repubblica permetta agli stranieri non cattolici l'esercizio della loro religione nel recinto di edifizii di proprietà privata. Una legge stata votata il 27 luglio dal congresso non solo conferma il privilegio, ma permette a tutte le religioni di fondare e mantenere delle scuole di educazione per i figli dei loro fedeli.

« Nel tempo istesso la commissione incaricata di studiare tutte le questioni relative all'immigrazione propone al governo di fondare delle agenzie a Brema o ad Amburgo per la Germania settentrionale, o per i paesi scandinavi; ad Anversa per i Paesi Bassi e per il Belgio; a Havre per la Francia e provincie renane; a Bordeaux ed a Baiona per la Guascogna e Bearnese, e San Sebastiano ed a Bilbao per le provincie basche; a Barcellona per la Catalogna; a Marsiglia ed a Genova per la Svizzera e per l'Italia; a Cork ed a Liverpool per l'Irlanda, per l'Inghilterra e per la Scozia.

« Arrivati a Valparaiso i coloni saranno albergati in uno stabilimento speciale, e di là diretti sulle terre che verranno loro assegnate.

« Il Chilì presenta questo vantaggio che i suoi terreni fertili ed i suoi strati di metalli offrono lavoro agli agricoltori, così come ai lavoranti di qualunque arte o mestiere.

« Lo sviluppo dell'industria mineralogica nelle parti settentrionali della provincia di Atacama provocò l'istituzione delle dogane nei porti di Paposo, Peñablanca, El Cobre, Obispo el Pan de Azucez.

« Una legge del 30 giugno ha testè approvato l'imprestito contrattato dal ministro delle finanze al tasso di 94. Questa somma è destinata ai lavori pubblici ed alla costruzione di qualche forte sulla frontiera per far fronte alle invasioni degl'Indiani. I porti dell'Arancania, donde escono le tribù ostili, sono già stati tutti occupati, ed ora, nella direzione dello stretto di Magellan, si va a stabilire ai piedi delle Cordigliere delle Ande una linea di posti militari, i quali impediranno ai briganti di traversare le montagne e rifugiarsi sul territorio di Buenos Ayres.

« Intanto la ferrovia da Santiago a Valparaiso fa buoni affari. Nel mese di maggio vennero trasportati 27 mila passeggieri; il benefizio netto fu di 38 mila piastre.

« Il congresso nazionale ha autorizzata la costruzione della strada che deve congiungere Chillau, Conception e Calcatruano; agricoltori e proprietari di miniere guadagneranno assai da questa nuova linea.

« Nel giugno vennero esportati dal porto di Valparaiso per 522 mila piastre di prodotti agricoli, e nel primo semestre 1865 la sola esposizione del fior di farina oltrepassò i venti milioni di chilogrammi, presentando così un aumento di 14 milioni sul primo semestre 1864.

« Nel 1864 il commercio marittimo del Chilì impiegò 5600 bastimenti della portata di più di 2 milioni di tonnellate; l'importazione ammontò a 19 milioni di piastre, ed il valore delle merci esportate, che nel 1861 non era che di 20 milioni, nel 1864 sorpassò i 27 milioni di piastre forti.

PANAMA — Si scrive da Panama in data 21 agosto all'*Agenzia Havas:*

« Si scrive da Bogota che si sta occupandosi delle elezioni; quella di Mosquera è ritenuta per certa.

« Col vapore *Parkesbourg* sono arrivate notizie dall'America centrale.

« A Guatimala si vedono avverarsi le profezie di coloro che ritenevano che la morte di Carrera avrebbe prodotto dei gravi effetti quanto alla disciplina ed alla tranquillità degl'Indiani; scoppiarono gravi disordini nell'interno e specialmente nel dipartimento di Solala, ma il governo provvede energicamente a ristabilire la pace.

« Monsignor Meglia, nunzio di Sua Santità al Messico, si trova sempre nella capitale di Guatemala.

« Nell'Honduras la rivoluzione di Olancho è terminata; il governo ha ordinato di sfrattare da quel dipartimento a 600 famiglie dei faziosi ad oggetto di purgarlo da ogni elemento di disordine.

« Nel Salvador Don Gherardo Barrios è sempre trattenuto in prigione sinchè non sia aperto il processo contro di lui.

« A Nicaragua il presidente Martinez ha ricevuto gli incaricati d'affari di S. M. Cattolica e della repubblica del Perù, i signori duca di San Fernando e dottor Lama.

« A Costa-Rica la pubblica attenzione è rivolta all'elezione del presidente per il prossimo periodo costituzionale che comincia coll'8 maggio 1866.

« Il Congresso ha aumentato il sussidio per incoraggiare l'immigrazione portandolo a 25,000 piastre.

« Il *Tulca*, partito il 25 luglio da Guayaquil, ha portato la notizia che una banda di 200 individui venne messa in fuga da 30 soldati del governo; pareva che i faziosi volessero riunirsi di nuovo e fare un altro tentativo.

« Il 16 luglio il presidente della repubblica ha ripreso l'esercizio del potere esecutivo. Nel suo viaggio dal porto alla capitale s'impadronì di cinque individui sospetti, quattro dei quali furono fucilati al momento.

« I beni dei rivoluzionari furono confiscati, e vendute le loro proprietà. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 17 settembre: Oggi, nel reale educandato femminile *Maria Adelaide*, coll'intervento del signor Prefetto della provincia, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi a quelle alunne che più si distinsero negli esami per l'anno scolastico 1864-1865.

La premiazione fu preceduta da un'Accademia, nella quale furono maestrevolmente eseguiti a pianoforte parecchi pezzi di musica e cantati varii cori e qualche inno, non senza il concorde applauso dell'eletta adunanza che non cessò dall'ammirare i progressi fatti dalle alunne nella difficile arte della musica e del canto, e ne concepì le più liete speranze.

L'egregia direttrice dell'educandato leggeva quindi un breve e forbito discorso, nel quale dopo aver toccato per sommi capi gli studi fatti nel corso dell'anno e le ragioni del metodo, esortava nobilmente le alunne a volere nella loro tenera ed innocente età arricchire la mente degli utili ammaestramenti, attesa la brevità della vita e gli ostacoli, che s'incontrano negli anni maturi. Indi le incitava con caldi ed elevati sensi a parlare l'italiana favella, che oltre ad essere uno degli idiomi più belli e più armoniosi, è il legame più saldo dell'unità nazionale che l'Italia dopo il sospiro di tanti secoli ha finalmente ottenuto. Commendavale infine, non senza commozione, dell'aver rinunziato ai premi, per impiegarne il valore in soccorso delle disagiate famiglie di Ancona.

Il commovente discorso della direttrice e l'atto generoso delle alunne furono fragorosamente applauditi.

La cerimonia ebbe termine come aveva avuto principio, coll'inno del Re cantato dalle medesime alunne.

— Si legge nell'*Italia Militare:*

Un dispaccio particolare da Palermo ci informa che mercè le savie disposizioni date dal generale Medici fu presa, in una grotta presso Misilmeri ove trovavasi nascosta, l'intiera banda Schimenti, liberando due ricatti di Villafrati che teneva seco. Quella zona fin qui tanto infestata non è più corsa che da due disertori vivamente inseguiti dalla truppa.

— Ci viene riferito che in una delle ultime fazioni campali, le quali ebbero luogo al campo di Foiano, due soldati rimasero disgraziatamente feriti. Un simile fatto, di cui pur troppo non mancarono esempi nelle altre armate, per quanto deplorevole esso sia, non è però tale, come ben scorgono i nostri lettori, da legittimare le dicerie e le versioni che fecero capo in qualcuno de' nostri giornali. (*Id.*)

— Il Consiglio provinciale dell'Umbria, in sua seduta del 13 settembre 1864, ha deliberato: « Che sia distribuita una medaglia in oro del valore di L. 100 a tutti quei militi dell'esercito italiano appartenenti alla provincia dell'Umbria, i quali otterranno la medaglia al valor militare o quella al valor civile, e di scrivere una lettera a coloro che già trovansi insigniti di uno dei detti due distintivi, affinchè abbiano in essa una testimonianza di stima che valga a sostituire la medaglia, che per ragioni di tempo non possono ricevere, attesocchè la risoluzione presa nell'ordinaria seduta non può aver forza retroattiva. (*Id.*)

— Nella provincia di Girgenti, ancorchè lentamente, l'epizoozia continua a travagliare i bovi, e secondo sappiamo, appunto per ciò stesso, larga parte di quei terreni resteranno per quest'anno incolti. La pastorizia di Sicilia ha bisogno di grandi e risoluti soccorsi, e certo ben farebbero i varii municipii dell'Isola a porre ogni cura onde arrestare i mali che la colpiscono e ad istituire premii capaci a rimetterla in fiore. Che grande, o pur troppo, sia l'interesse d'un paese agricolo di far prosperare la pastorizia, non crediamo vi sia alcuno che ne dubiti. (*Gazz. di Sicilia*)

— Ci giungono notizie che ne' dintorni di Messina sien cadute copiosissime pioggie dopo lunga siccità. Utili per gli ulivi ed altri alberi e per quelle terre che aspettavano di essere preparate alla nuova seminagione, queste acque dubitiamo sien dannose alle uve pressochè venute in quelle parti a piena maturità. (*Id.*)

— Dobbiamo con rammarico registrare un'altra vittima del petrolio. A Rivarolo, nel palazzo dove è in villeggiatura la famiglia del negoziante sig. Leopold, mentre la costui cameriera, giovine sui 22 anni, stava martedì sera governando un lume a petrolio, questo disgraziatamente le si rovesciò sul volto spargendole sulle vesti il liquido che immediatamente s'infiammò. La giovine era sola nel piano superiore e correndo di camera in camera chiamando soccorso, non faceva che porgere alimento alle fiamme ond'era avviluppata tutta la persona. Quando la famiglia e la gente di servizio accorsero alle sue strida, essa era quasi carbonizzata. Fu subito immersa in un bagno, le furono apprestati i necessarii rimedi, ma inutilmente, dopo poche ore morì tra i più atroci dolori.

Valga almeno questo luttuoso fatto a rendere caute le persone che adoperano il petrolio, ad eliminare quella qualità che fatalmente è molta nel nostro commercio, che non resiste all'immersione di un zolfanello acceso, e s'infiamma al suo contatto. (*Gazzetta di Genova*)

STATISTICA, AGRICOLTURA, INDUSTRIA. — La popolazione Svizzera nel 1836 era di 2,291,499; nel 1850, 2,392,740, e nel 1860, 2,510,494 sopra un'area di ettari 3,990,760, ossia 10,000,000 di acri — e vi sono 382,359 proprietari. Il numero delle famiglie è di 485,087, per cui più di tre quarti sono possidenti. La grandezza media di ogni tenuta non passa i 3 acri — questa suddivisione della proprietà fa sì che in Isvizzera non vi sono poveri: il numero dei proprietari ogni 100 abitanti è 79, nel cantone d'Argovia 94, in quello di Friburgo 91.

All'epoca del censimento del 20 dicembre 1860 vi erano in Isvizzera 9136 forestieri — e fui assicurato da buona sorgente che non meno di 30,000 persone passarono l'anno scorso per Ginevra. — Calcolando a 20,000 il numero dei forestieri nella stagione, ed ammettendo che spendano in media franchi 20 al giorno, ossia franchi 400,000, avremo per tre mesi o cento giorni, un totale di franchi 40,000,000 — gran parte di questo danaro si spende in ferrovia, ma una buona porzione viene assorbita dalle spese di vitto ed alloggio. L'influenza dei viaggiatori è del denaro che lasciano, si sente sui soliti stradali percorsi, ma fuor di essi, nessuno se ne accorge direttamente. (*Dal Sole*).

IL RACCOLTO SERICO DI MACEDONIA. — Il *Moniteur* pubblicò sul commercio serico e sulla produzione del seme del baco da seta in Turchia nella scaduta campagna le seguenti informazioni:

« Il commercio del seme bachi, che da alcuni anni aveva preso una grande estensione in Salonicco, sarà in quest'anno quasi nullo; i risultati delle spedizioni di seme in Europa nel 1864, sono stati in generale piuttosto funesti. Fatte alcune rare eccezioni, i negozianti speditori hanno subito gravi perdite; laonde il numero di quelli venuti quest'anno in Europa è stato assai limitato.

Il raccolto dei bozzoli, sia della Macedonia, sia della Tessalia, non è troppo abbondante; non è già che la malattia vi abbia influito, poichè i bachi essendo stati favoriti dal bel tempo si sono nutriti bene ed hanno prodotto dei bozzoli di qualità migliore di quelli degli anni 1863 e 1864, ma è successo che verso il mese di novembre e di dicembre 1864 il seme del baco a seta essendo stato per qualche tempo ricercato (si pagava persino 300 lire il chilogramma), i sericoltori della Macedonia hanno venduto più della metà del seme che essi conservavano ordinariamente ogni anno per i loro raccolti, colla speranza di surrogarlo con altro acquistato a basso prezzo in Tessaglia. I sericoltori della Tessaglia hanno fatto, dal loro lato, lo stesso calcolo, e speravano di poter fare le loro compere in Macedonia. Ne risultò che il deposito di seme fu ridotto a poco meno della metà, e si dovette persino farne venire dall'Europa.

Vista la poca abbondanza del ricolto, si sono già fatti contratti per i bozzoli sani e scelti, uso di Marsiglia, da 21 a 24 lire il chilogramma resi a bordo; gli imbarchi sono incominciati il primo del corrente mese.

La più gran parte dei bozzoli (i tre quarti circa) saranno spediti a Marsiglia; il rimanente sarà mandato nel Veneto e nella Lombardia.

Le sete che si fabbricano a Salonicchio, e che rappresentano ogni anno 400 balle circa (di 100 chilogrammi ciascuna), saranno quasi tutte spedite per Marsiglia; in Italia non se ne manda.

BIBLIOGRAFIA. — Coi tipi degli Eredi Botta a Torino è uscito alla luce un bel volume che contiene *La vita di Maria Elisabetta Francesca di Savoia Nemours Regina di Portogallo*, con documenti inediti. Ne è autore il barone Gaudenzio Claretta, membro della R. Deputazione di storia patria di Torino e noto per molte altre pubblicazioni di genere storico, ed ultimamente per quella di Beatrice di Portogallo Duchessa di Savoia nel secolo XVI. Quest'opera compie il trattato delle relazioni diplomatiche tra il Piemonte ed il Portogallo, ed è lavoro commendevole non soltanto per la facondia e purezza di stile, per le molte svariate e peregrine notizie che rischiarano un periodo storico essenziale ai tempi del celebre Vittorio Amedeo II, ma anche per i documenti sepolti finora nell'obblio ne' Regi archivi da cui li estrasse, e pubblicò per il primo esso autore, il quale nel medesimo suo scritto annunzia di attendere alla storia della Reggenza di Cristina di Francia, altro interessantissimo periodo su cui poco ancora fu scritto, e che merita di essere trattato nel vero e genuino suo significato.

Errata-corrige. — Nel n° 236 di questo giornale riportando un articoletto del *Monitore delle Marche* sul testamento del compianto Lorenzo Valerio, fu detto esser quello stato rogato dal notaio G. Domenico Martine *in Messina*: leggasi *in Torino*.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Lucera. Dal 20 al 21, casi 5; morti 15, 10 dei quali dei giorni precedenti.

Foggia. — Dal 20 al 21, caso 1; morto 1.

San Marco in Lamis. — Dal 20 al 21, casi 2; morto 1.

Sansevero. — Dal 20 al 21, caso 1; morti 2 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 21 al 22, morto 1 dei giorni precedenti.

Apricena. — Dal 19 al 20, casi 2; morti 4, compresi quelli dei giorni precedenti.

Id. — Dal 21 al 22, casi 2; morti 3, compresi quelli dei giorni precedenti.

Modena (nel Ricovero). — Dal 20 al 21, caso 1; morti 2 compresi quelli dei giorni precedenti.

Acqui. — Dal 21 al 22, caso 1; morto 1.

Nel resto della provincia nulla.

(*Oggi non è giunto il corriere di Francia*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 21.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che il conte d'Eulemburg non fu arrestato non già per considerazioni personali, ma perchè il suo delitto non fu sufficientemente constatato.

Nuova-York, 10.

Una lettera del generale Lee dice che è dovere di ogni cittadino il contribuire allo ristabilimento della pace e dell'armonia.

Torino, 21.

Rendita italiana 65 60.

Parigi, 21.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 7/10; anticipazioni 1/10; tesoro 5 1/5. Diminuzione nel portafoglio 13; biglietti 9; conti particolari 6 8/10.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Settembre, 20	21
Fondi francesi 3 0/0	68 60	68 30
Id. 4 1/2 0/0	96 40	96 25
Consolidati inglesi 3 0/0	90 —	89 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	66 20	66 05
Id. (fine mese)	66 40	66 —
Id. (fine prossimo)	— —	66 25
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	830	818
Id. italiano	427	—
Id. spagnuolo	510	501
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	242	235
Id. Lombardo-venete	455	451
Id. Austriache	412	410
Id. Romane	223	218
Obb. strade ferr. Romane	195	194
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Vienna, 21.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un manifesto imperiale che dichiara essere il diploma di ottobre il principio direttivo che garantisce alle popolazioni il diritto di prender parte col mezzo dei propri rappresentanti alle deliberazioni legislative. Il manifesto soggiunge però che la patente di febbraio unitamente alle leggi fondamentali emanate precedentemente sarà nuovamente proclamata come Costituzione dell'impero. Il desiderio dell'imperatore che si costituisse una durevole organizzazione costituzionale per tutta la Monarchia cui avessero preso parte tutte le popolazioni dello Stato non si è realizzato. L'imperatore ha risolto quindi di entrare in una via di conciliazione e di presentare alle Diete dell'Ungheria e della Croazia il diploma di ottobre unitamente alla patente di febbraio. Essendo impossibile che queste norme siano oggetto di deliberazione per una parte dell'impero, mentre esse furono definitivamente adottate per un'altra parte, è provvisoriamente sospesa la legge concernente le rappresentanze contenuta nella patente di febbraio, sotto riserva però che i risultati delle deliberazioni delle provincie orientali dell'impero, se saranno favorevoli all'unità della Monarchia, verranno prima della finale decisione dell'imperatore sottoposti alla deliberazione delle rappresentanze delle altre provincie. L'imperatore deplora che sia rimasta interrotta l'azione del Reichsrath ristretto. In questo frattempo il Governo prenderà quelle misure che non possono essere dilazionate.

Londra, 22.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio 88,000 lire sterline; nella riserva dei biglietti 117,000; nel numerario 64,000. Diminuzione nei conti particolari 293,000.

Lisbona, 22.

Il Consiglio di Sanità dichiarò infetti di cholera le città di Siviglia e Alicante; e sospetti tutti i porti compresi fra Ayamonte e Gibilterra.

Parigi, 22.

Leggesi nel *Moniteur:*

Alcuni giornali credono di sapere che si tratti di fare delle mutazioni negli uomini e nell'indirizzo del Governo, e indicano perfino il giorno 14 ottobre come l'epoca in cui deve aver luogo questo avvenimento. Noi siamo autorizzati a dichiarare che queste voci non hanno il minimo fondamento.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da Pieri e Dondini rappresenta: *Il supplizio di un uomo* — *Un fallo.*

La sera di mercoledì 27 corrente avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia francese diretta da Meynadier.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Opera buffa: *Don Checco*, del maestro De Giosa — Ballo: *Anna di Masovia*, del coreografo Rota, riprodotto da G. Bini.

La sera di martedì 26 corrente avrà luogo una pubblica seduta di *Antropomagnetismo* che darà il professore Francesco Guidi.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
nel giorno 19 settembre.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 758,5	mm 756,8	mm 757,2
Termometro centigrado	23,5	28,0	22,5
Umidità relativa	93,0	63,0	96,0
Stato atmosferico	nuvolo	ser., nuv. all'orizz.	sereno
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 28,0 / Minima + 18,0 }
Minima nella notte del 22 + 16,3.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. les porteurs d'Obligations anciennes de la *Compagnie Victor-Emmanuel* (Emprunt 1862) sont prévenus que le coupon des intérêts semestriels, échéant le 1er octobre 1865, sera payé, à partir du 2 octobre, de 10 heures à 2 heures, les dimanches et fêtes exceptés:

A Paris, dans les Bureaux de la Compagnie, rue Basse-du-Rempart, 48*bis*;
A Turin, au siége de la Société, rue de la Cernaia, 16;
A Chambéry, dans les Bureaux de l'Exploitation;
Ce paiement aura lieu à raison de:
Francs 7 50 par obligation nominative;
Francs 7 30 par obligation au porteur, déduction faite de l'impôt à percevoir au profit du Trésor en vertu de la loi du 23 juin 1857.

Les certificats nominatifs et les coupons d'obligations au porteur seront reçus à Paris (*Service des Titres*) à dater du 25 septembre 1865. Un bulletin de dépôt nominatif indiquera le jour où le paiement sera effectué.

MM. les porteurs d'Obligations amortissables en 1865 sont également prévenus que le tirage au sort aura lieu le lundi, 2 octobre, à 3 heures et demie, en séance publique, dans une des salles de l'Administration à Paris.

Le remboursement de chacune des obligations amorties, dont les numéros seront publiés, s'effectuera, à raison de 500 francs, à la Caisse de la Compagnie, rue Basse-du-Rempart, 48*bis*, à partir du 15 octobre.

Par ordre du Comité de Paris

1138 *Le Sécretaire*, L. Le Provost.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. les porteurs d'obligations nouvelles (Emission 1863-64) de la *Compagnie Victor-Emmanuel* sont prevenus que le coupon des intérêts semestriels, écheant le 1er octobre prochain, sera payé, à raison de 7 f. 50 c., et sans retenue, à partir du 2 octobre, de 10 heures à 2 heures:

A Paris, dans les Bureaux de la Compagnie, rue Basse-du-Rempart, 48*bis*;
A Turin, au siége de la Société, rue de la Cernaia, 16;
A Chambéry dans les Bureaux de l'Exploitation;
A Marseille et Lyon, au Syndacat des agents de change;
A Genève, chez MM. Lombard, Odier et Comp., Banquiers.

Les certificats nominatifs et les coupons d'obligations au porteur, seront reçus, à Paris (*Service des Titres*), à dater du 25 septembre 1865. Un bulletin de dépôt nominatif indiquera le jour où le paiement sera effectué.

MM. les porteurs sont également prévenus que le tirage au sort des obbligations amortissables en 1865, aura lieu le lundi 2 octobre, à 3 heures et demie, en séance publique, dans une des salles de l'Administration à Paris.

Le remboursement de chacune des obligations amorties, dont les numéros seront publiés, s'effectuera à raison de 500 francs à la Caisse de la Compagnie, rue Basse-du-Rempart, 48*bis*, à partir du 15 octobre.

Par ordre du Comité de Paris

1137 *Le Secrétaire*, L. Le Provost.

Compagnia
DELLE STRADE FERRATE VITTORIO EMANUELE

In conformità delle disposizioni del Regio Decreto 30 marzo 1856 e dell'articolo 7 dell'avviso successivo, l'ottava estrazione delle obbligazioni emesse dalla cessata *Società della ferrovia di Novara* avrà luogo negli uffici della Compagnia via Cernaia, N° 16, il 7 ottobre p. v., alle ore 3 pomeridiane.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 64.

Il loro rimborso, in ragione di lire 320 per ognuna, si farà nei detti uffici in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, mediante il rilascio di apposito vaglia esigibile presso il Banco di Sconto e Sete in Torino, contro presentazione e ritiramento dell'obbligazione estratta.

1136 La Direzione.

Tipografia BARBÈRA — Nuova pubblicazione

MASSIMO D'AZEGLIO
LETTERA AGLI ELETTORI

Un opuscolo, *lire una*. — Mediante una lira in francobolli all'Editore G. Barbèra in Firenze, sarà inviato franco per la posta in tutto il Regno. 1075

REGIA PREFETTURA PROVINCIALE DI BRESCIA

AVVISO.

Il signor Giambattista Calvi, domiciliato nel comune di Edolo, circondario di Breno, ha chiesta la concessione della miniera Petazza e Costa, situata in comune di Malonno, nei confini risultanti dai relativi piani all'uopo depositati presso quest'ufficio di Segreteria, acciò possano essere ispezionati dagli aventi interessi.

Tanto si rende a pubblica notizia a tenore e pegli effetti della legge sulle miniere 20 novembre 1850, n° 3755, prefiggendosi poi il perentorio termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente pella produzione a questa Prefettura provinciale delle eventuali domande d'opposizione.

Il Prefetto
1117 Zoppi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Vendita di beni demaniali autorizzata col R. Decreto 11 *maggio* 1865.

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto esperimentatosi il 5 corrente mese di settembre.

Alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 5 dell'entrante mese di ottobre, si addiverrà in una delle sale di quest'ufficio di Prefettura, dinanzi il Prefetto, o chi per esso, coll'intervento del signor Direttore compartimentale delle Tasse e del Demanio o di un suo delegato ad altro incanto pella

Vendita del podere denominato *Vigna di Soru* con casa rustica e civile, terreni coltivi ed alberi fruttiferi, situato in territori di Cagliari nel luogo detto *Santu Miali*, della superficie di ettari 28 43.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine sulla base di lire 19,931, ed ogni offerta non potrà essere inferiore di L. 100, e si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per essere ammessi a licitare, i concorrenti dovranno depositare a guarentigia dell'asta, a mani dell'infrascritto Segretario Capo, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del suddetto stabile in numerario od effetti pubblici dello stato al portatore, oppure buoni del Tesoro.

Il prezzo dello stabile sovra descritto sarà pagato in quattro rate uguali nella Cassa del ricevitore demaniale di questa città, la prima delle quali all'atto della stipulazione del contratto di compra, e vendita, le altre tre rate dovranno pagarsi d'anno in anno coi frutti scalari alla ragione del 5 per cento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nel relativo capitolato d'appalto approvato dal Ministero delle Finanze, in data 2 del corrente agosto, visibili in quest'ufficio di Prefettura.

Il termine perentorio pel ribasso non minore del ventesimo è stabilito a giorni quindici successivi a quello dell'asta, che scadrà al mezzodì del 20 predetto mese di ottobre.

Si fa osservare che il contratto per la vendita di cui trattasi non dà luogo a spesa di registro; sono però a carico del deliberatario tutte le altre spese relative al contratto stesso.

Cagliari, addì 20 settembre 1865.

Per detto Ufficio di Prefettura

Il Segretario Capo
1141 F. Frau.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
A tutto il giorno 2 settembre 1865

Attivo.

Voce	Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi ..... L.	25,297,752 74
Id. id. nelle Succursali »	21,493,236 46
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	20,655,683 54
Portafoglio nelle Sedi .... »	103,221,884 72
Anticipazioni id. .... »	26,546,031 26
Portafoglio nelle Succursali .... »	35,820,186 92
Anticipazioni id. .... »	12,909,524 46
Effetti all'incasso in conto corrente . »	71,224 25
Servizio del Debito pubblico....... »	2,663,577 58
Immobili .... »	4,639,996 43
Fondi pubblici .... »	12,147,120 »
Azionisti, saldo Azioni .... »	183,400 »
Spese diverse....... »	1,364,135 29
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova .... »	544,444 47
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)....... »	300,214 »
	L. 267,858,412 12

Passivo.

Voce	Importo
Capitale....... L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione....... »	112,998,798 80
Fondo di riserva .... »	7,926,729 37
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile. L. 9,935,519 71) »	9,935,519 71
Tesoro dello Stato, conto prestito di 425 milioni .... »	71,348,220 92
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi »	3,726,573 47
Id. id. nelle Suc. »	1,536,496 43
Id. (non disponibile)....... »	13,549,519 19
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	3,794,788 71
Dividendi a pagarsi .... »	229,411 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti....... »	608,678 10
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi .... »	650,450 10
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali .... »	440,153 31
Benefizi del semestre in corso nelle comuni .... »	23,618 47
Diversi (non disponibile)....... »	1,089,454 54
	L. 267,858,412 12

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale
1147 G. GRILLO.

1049

PERIODICO IL PIU UTILE E PIÙ A BUON PREZZO

Col 1° ottobre 1865 prossimo vedrà la luce

LA SCIENZA PER TUTTI
NUOVO PERIODICO UNIVERSALE

Che tratterà: LE SCIENZE FISICHE — NATURALI — L'AGRICOLTURA — L'IGIENE — LA FARMACIA — LE ARTI LE INDUSTRIE — IL COMMERCIO — LA VETERINARIA — LA MECCANICA, ecc.

Pubblicato per cura di una eletta di Scienziati

SI RACCOMANDA

Ai signori Professori dell'insegnamento tecnico, ai Maestri elementari, agli Agricoltori, Parroci, Sindaci, Capi di famiglia, di fabbrica, ecc.

SI PUBBLICA UNA VOLTA LA SETTIMANA

Associazione obbligatoria per l'annata: lire 6. — Chi si sarà associato prima del 1° ottobre riceverà un premio in libri equivalente al prezzo d'associazione.

Dirigersi con lettera franca e vaglia postale alla Direzione della scienza per tutti *in Alessandria.*

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

CODICE CIVILE
DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

Edizione in 16° — Prezzo Lire **2.**

CODICE DI PROCEDURA CIVILE
DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

Edizione in 16° — Prezzo Lire **1 50.**

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE

Edizione nitida in 64° — **Prezzo Lire 1 60**

Verranno in seguito pubblicati tutti gli altri Codici nei formati predetti.

Contro vaglia postale diretto in **Firenze** alla Tipografia Reale, via Condotta, oppure in **Torino** alla Tipografia Eredi Botta, palazzo Carignano, si spediscono *franche* in tutte le Provincie del Regno d'Italia.

STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.

1140 EDITTO.

Eredità beneficiata Granchi.

Con decreto della Pretura del Terziere San Marco di Livorno del 18 settembre 1865 previa l'ammissione dei minori Angiola ed Ettore Granchi rappresentati dal loro tutore Clodoveo Rinaldi al godimento del benefizio di legge e d'inventario relativamente alla eredità intestata del fu loro padre Angiolo Granchi, morto in Livorno nel mese di aprile 1865; è stato assegnato il termine di trenta giorni a tutti i creditori presenti, od assenti, cogniti, od incogniti, ad avere giudicialmente dedotto i loro crediti respettivi; è stato destinato il giorno 14 novembre pross. a ore 11 antimer. per la ratifica solenne dell'inventario della detta eredità da aver luogo avanti l'illustrissimo signore Cancelliere del tribunale di prima istanza di questa città, con citazione personale ai creditori cogniti, e finalmente è stato dichiarato che per i creditori incogniti valga per citazione la pubblicazione del presente editto.

Livorno, addì 19 settembre 1865.

Dott. Gaetano Orsini *Proc.*

Con sentenza proferita dal tribunale di prima istanza di questa città nel 18 settembre stante, è stato omologato il concordato giudiciale stipulato dal signore Giuseppe Bambi colla maggiorità dei di lui creditori, e contemporaneamente è stato il medesimo dichiarato scusabile, e capace di riabilitazione.

Firenze, 21 settembre 1865.

1143 D. Dante Prezziner *Proc.*

Il sottoscritto inibisce a chiunque non sia munito di suo speciale permesso in scritto di cacciare nei terreni che possiede nelle comunità di Galeata e Santa Sofia, riservandosi l'azione di che nell'articolo 427 del Codice penale vigente.

Santa Sofia, li 20 settembre 1865.
1139 Romualdo Mani.

1142 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore audit. Bernardino Landi giudice commissario al fallimento della ditta Carioni e Zagli e C., sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 9 ottobre prossimo a ore 11 precise avanti del suddetto signore giudice commissario nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, per presentare la nota tripla prescritta dall'art. 480 del Codice di commercio da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisorii, in difetto di che il tribunale procederà di uffizio alla nomina stessa.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 21 settembre 1865.

G. Maretti.

1134 AVVISO.

Il sottoscritto convoca ed invita i componenti la Società del Guano Artificiale sotto la ditta Gustavo Mariani e compagni per l'adunanza del dì 26 stante a ore 12 meridiane nello stabile posto in via dell'Orivolo n° 25.

Firenze, li 20 settembre 1865.

Pietro Baldinotti
Presidente dei Sindaci.

Si rende noto che colla fine del mese d'agosto p. p. il signor Carlo Monticelli, di comune accordo, ha cessato dal rappresentare la mia Casa in Livorno.

Firenze, 19 settembre 1865.

1118 Carlo Mantellini.

1145 ESTRATTO DI DECRETO.

Vittorio Emanuele secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale di prima istanza di Grosseto (turno civile) alla pubblica udienza del 15 settembre 1865 ha proferito il seguente decreto.

Omissis etc.

Sulle istanze del signore Aristodemo Mecatti dichiara aperto il giudizio di graduatoria per la distribuzione del prezzo del fondo liberato a favore del signore Timoleone Crocchi col decreto del 22 agosto 1865 fra i creditori di Dionisio Nerozzi e suoi autori mediati e immediati; - assegna a tutti i creditori aventi interesse nella distribuzione del detto prezzo il termine di giorni trenta ad aver prodotti in atti i loro titoli di credito. - Ed atteso lo scarso numero dei creditori stessi, e la tenuità del prezzo distribuibile, omette la nomina del direttore alla graduatoria. - Pone a carico del debitore Nerozzi le spese dell'attuale pronunzia che tassa e liquida in L. 38 non compresa redazione, spedizione, copia, e notificazione della medesima.

Antonio Caporali
Paolo Sandrelli *Canc.*

Così deciso e pronunziato alla pubblica udienza del 15 settembre 1865 sedendo gli illustrissimi signori Presidente Antonio Caporali, e auditori Zanobi Pianigiani e Angiolo Buzzi e letto a forma della legge, presente il signor avvocato Giuseppe Lenci Procuratore del Re, e l'infrascritto Cancelliere.

Paolo Sandrelli *Canc.*
Per copia conforme salvo ecc.
F. Becchini.

1144 ESTRATTO.

Con atto giudiciale esibito li 19 settembre 1865 alla Pretura del Quartiere Santa Maria Novella di Firenze, il signor Gustavo Pagnini proprietario della locanda denominata *La Vittoria*, già attivata in via Borgo Ognissanti, e successivamente in via Montebello, ha dichiarato che malgrado la momentanea sospensione dell'esercizio di detta locanda per inattitudine del locale ultimamente prescelto intende di conservare illeso il suo diritto di proprietà dell'insegna costituita dalla denominazione *Della Vittoria* per farne uso nella nuova località in cui sarà trasferita la locanda suddetta.

Dott. Cesare Augusto Caprile *Proc.*

Il dottor Vittorio del fu Bartolommeo Filippi medico-chirurgo condotto a Montespertoli con atto pubblico del dì 9 settembre 1865, rogato il notaro Fiorini di Castelfiorentino, ivi registro il dì 11 detto vol. 3° foglio 17 numero 300 con L. 2, 20 dichiarò di astenersi dall'adire l'eredità lasciata dal predetto di lui padre a tutti gli effetti.

Firenze, li 22 settembre 1865.

1146 D. Girolamo Fiorini di comm.

È pubblicato

IL PROFETA BILEAMO
E L'ASINA SUA.

RISPOSTA ALLA LETTERA PASTORALE

DEL CANDIDATO CATTOLICO

CESARE CANTÙ

PER

F. DALL'ONGARO

Prezzo: *Centesimi* **50.**

Dirigersi con *vaglia* o *francobolli* a Giuseppina Barberis via de' Pepi, 17 piano 1°, Firenze.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

GUIDA PRATICA
PER GLI
ELETTORI POLITICI
E
PER GLI UFFIZI ELETTORALI

Colla legislazione e giurisprudenza parlamentare sulle elezioni, e con una completa circoscrizione e statistica elettorale, compilata dal dott. **PIETRO CASTIGLIONI** già deputato al Parlamento Italiano, autore del trattato *Della Monarchia Parlamentare.*

Prezzo: L. **1 50.**

Dirigansi le domande, accompagnate da *vaglia postale*, alla tipografia Eredi Botta Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino